

Cari colleghi,

la mia personale formazione e l'esperienza maturata in questi anni di lavoro presso la Soprintendenza dell'Emilia Romagna mi portano a ritenere che, quando praticata con propositi determinati, la collaborazione tra diversi enti e figure professionali possa costituire un modello vincente anche in contingenze difficili come quelle in cui ci troviamo ad operare in questi anni.

E' quindi mia profonda convinzione che solo attraverso la sinergia tra Soprintendenze, Università, Musei, altri enti competenti e archeologi professionisti si possa concorrere allo sviluppo dell'archeologia preistorica e protostorica, nonché alla salvaguardia, tutela e valorizzazione dei beni e dei siti.

L'Istituto, nel suo ruolo di raccordo e di punto di riferimento per i preistorici italiani, costituisce la sede naturale in cui tali obiettivi possano esprimersi in tutta la loro potenzialità.

Come?

Innanzitutto sfruttando le opportunità che le nuove tecnologie ci offrono per:

- favorire la circolazione delle informazioni e del sapere scientifico;
- incentivare la creazione di archivi digitali e la loro messa in rete (come auspicato anche nel corso dell'ultima Riunione Scientifica);
- agevolare la partecipazione alle iniziative dell'Istituto per tutti i soci che per motivi lavorativi o geografici hanno difficoltà nel raggiungere la sede (collegamenti on-line, riunioni in video-conferenza, ecc.);
- attivare nuove sinergie in campo sia nazionale che internazionale (accesso a banche dati, riviste e pubblicazioni on-line, partecipazione a progetti "di rete");
- sviluppare progetti *ad hoc* grazie ai quali valorizzare le competenze dei giovani e incentivarne la partecipazione attiva.

Non occorre sottolineare come il potenziamento di tali strumenti consentirà anche di incrementare la visibilità esterna.

Vi sono, inoltre, importanti tematiche e istanze che, di forte attualità all'interno delle soprintendenze, investono il mondo della ricerca pre-protostorica nel suo complesso, quali:

- il riconoscimento e l'incentivazione della partecipazione delle figure professionali specialistiche sui cantieri di scavo (archeologi preistorici, geoarcheologi, archeobotanici, archeozoologi, paleoantropologi, ecc.);
- l'elaborazione di linee guida per l'archeologia preventiva che prevedano attente valutazioni dei suoli sepolti;
- l'incentivazione allo stanziamento programmatico di somme per analisi specialistiche e datazioni radiometriche;
- l'elaborazione di strategie e sinergie che incrementino l'edizione dei dati di scavo.

Senza pretesa di essere esaustiva, sarà mia cura, qualora fossi eletta, farmi tramite dell'Assemblea, portare tali progetti e tematiche all'interno del Consiglio, e operare per il loro sviluppo.

Grazie

Monica Miari